

Riflessioni 3D

“Il dramma della guerra e la necessità della pace”

Fin dalla sua nascita, l'uomo ha sempre avuto la necessità di aumentare il proprio potere; ciò lo ha portato a scatenare numerosi conflitti. Le cause di queste aggressioni sono svariate: dal volersi appropriare del maggior numero di territori, di risorse di ogni genere, del monopolio dei mari ai problemi legati alle diversità etniche e religiose. Le motivazioni che spingono un paese di entrare in guerra, comunque, non sono mai valide in quanto ogni problema può essere risolto tramite la diplomazia.

Come afferma Neville Chamberlain "In guerra qualunque parte possa vantarsi di aver vinto, non ci sono vincitori; tutti sono perdenti", dato che una guerra non procura a nessuno gloria o giustizia ma solamente danni e dolore. È importante che le future generazioni imparino a prevenire le guerre promuovendo la pace e i suoi valori e un ruolo fondamentale è ricoperto dai mass media che grazie alla loro diffusione tra i giovani riescono a sensibilizzarli su questo problema.

C'è chi sostiene che gli uomini non possano vivere in pace perché l'impulso alla violenza è nella loro natura, ma ciò è sbagliato. La violenza, infatti, è una scelta anche se non una scelta semplice.

Una persona può essere violenta per diversi motivi: una cattiva educazione, mancanza di affetto o una mancata considerazione delle conseguenze delle proprie azioni.

Un'efficiente modo di combattere la violenza è, secondo noi, istruire le nuove generazioni verso nuovi metodi per risolvere i problemi in maniera non violenta, insegnando loro anche quanto gli atti di violenza possano essere dannosi per la società e per loro stessi.

Le guerre sono sempre ingiuste e si potrebbero evitare anche perchè le cause principali per le quali si scatenano sono la ricchezza, le diversità religiose e il predominio sugli altri popoli.

Inoltre gli uomini non hanno un impulso di violenza ma per riuscire a raggiungere i propri obiettivi spesso utilizzano l'aggressività.

Nei tempi passati si pensava che utilizzare la violenza avrebbe risolto i problemi di qualsiasi tipo, ma con il passare del tempo si è capito che avrebbe portato solo a nuove distruzioni (ambientali, etniche, ecc...)

Secondo noi per educare alla pace le giovani generazioni sarebbe opportuno parlarne sia dal punto di vista scolastico che familiare e anche i mass media possono essere valido aiuto (anche se, spesso, possono anche diffondere sentimenti di odio e violenza a seconda della mentalità dell'individuo che si trova dietro allo schermo).

La guerra tira fuori dall'individuo violenza e desiderio di potere. Molti conflitti scoppiano per differenze etniche e religiose, durano anche per molti anni e portano distruzione e tristezza. Esistono molti mezzi che possono essere utilizzati per comprendere meglio il concetto di guerra e quindi di negatività. È la scuola, insieme alla collaborazione non scontata della famiglia, il luogo in cui veniamo educati e ci vengono insegnate le basi per riuscire a vivere in pace ed evitare la violenza nel nostro piccolo. Una buona educazione è alla base di tutto! La guerra si porta dietro tutta una serie di problematiche: pregiudizio, l'egoismo, sfruttamento minorile, disuguaglianza....Molte volte non ce ne rendiamo conto finché magari non ci tocca da vicino, per esempio attraverso la perdita di un nostro caro. Ci sono state tante persone come Gandhi o Mandela che hanno promosso la pace e rappresentano un grande esempio per tutti noi ragazzi.

"Che guerra sia!" Quante volte abbiamo sentito questa frase in un film, in un libro oppure in una storia da noi stessi inventata; sempre detta con entusiasmo, eccitazione e incoscienza.

Ma di preciso cosa c'è di elettrizzante nella guerra? Nulla.

La guerra rappresenta una rottura cruda e senza pietà della normalità che avvolge ogni persona in uno scudo di serenità e spensieratezza. Inoltre può provocare profondi traumi e far dubitare di se stessi e della propria coscienza.

La guerra serve principalmente per arricchirsi.

Le cause vanno dalle differenze sociali alle diverse opinioni, dal desiderio di onnipotenza al riconoscimento della libertà economica.

La guerra potrebbe essere evitata assicurando la libertà di opinione, l'uguaglianza di genere e di classe sociale.

Bisogna educare le future generazioni alla pace, facendo capire quanto inesistente sia la differenza tra vincitori e vinti.